GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 | ROMA — MARTEDI' 22 AGOSTO | NUM. 196

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 20 agosto 1882.

Collegio di Lanusei. — Inscritti 2258, votanti 972. Eletto Cocco-Ortu avv. Francesco con voti 963. Pisu avvocato Nicolò, voti 4; Valentini Francesco, 2; Orano avv. Giuseppe, 1; nulli o dispersi, 2.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCXXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 ottobre 1880, col quale venne accordato al comune di Cosenza di applicare pel biennio 1880-1881, la tassa di famiglia col massimo di lire 200;

Vista la deliberazione 24 gennaio 1882 di quel Consiglio comunale, con la quale si domanda l'autorizzazione di mantenere il detto massimo anche pel biennio 1882-1883;

Vista la deliberazione del 9 successivo febbraio della Deputazione provinciale di Cosenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Cosenza a mantenere pel biennio 1882-1883 in lire duecento il massimo della tassa di famiglia, come gli fu accordato pel biennio precedente col Nostro decreto sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCXLVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale e per riforma allo statuto, adottata in assemblea generale del 20 maggio 1882 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, anonima per azioni al portatore, sedente in Torino, col nome di *Banca della Piccola Industria e Commercio*, la quale assume ora la denominazione di *Banca Industria e Commercio*;

Visto lo statuto della Società predetta e i Reali decreti che la riguardano del 14 gennaio 1864, n. MLXVIII; 1° settembre 1865, num. MDLXXI; 27 aprile 1873, num. DCXIII; 8 giugno 1873, n. DCLXIII, e 9 aprile 1882, n. DXXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale sono approvati il cangiamento del nome di *Banca della Piccola Industria e Commercio* in quello di *Banca Industria e Commercio,* l'aumento del capitale da lire 4,000,000 diviso in num. 40,000 azioni da lire 100 ciascuna, a lire 8,000,000 diviso in num. 40,000 azioni da lire 200 ciascuna; e il nuovo statuto della Banca stessa, quale risulta inserto all'atto pubblico di deposito del 30 maggio 1882, rogato in Torino dal notaro Antonio Bastone, salva la modificazione seguente:

Nell'art. 27 alle parole: « possessori di almeno dieci azioni » sono sostituite le altre: « possessori di almeno cinque azioni. »

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 400 a lire 500 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 agosto 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **940** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Vista la legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 3ª), che approvò le convenzioni di riscatto delle Ferrovie Romane, in forza della quale le obbligazioni comuni della già Società delle ferrovie suddette divennero debito dello Stato; in conseguenza di che la precitata legge dell'8 marzo 1874 è applicabile anche a questi titoli;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 26 dicembre 1881 a tutto il mese di giugno 1882 furono presentati alla Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 1393 titoli di debiti redimibili, per una complessiva annua rendita di lire 26,610, dei quali undici con decorrenza dal 1° ottobre 1881, tre dal 23 settembre stesso anno, ottocentocinque dal 1° gennaio 1882, e gli altri cinquecentosettantaquattro dal 1° aprile detto anno, e che al corrispettivo dei medesimi fu assegnata una eguale rendita consolidata 5 per cento di lire 26,610, con decorrenza dal 1° gennaio 1882 per lire 12,320, e dal 1° luglio 1882 per le restanti lire 14,290, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato, e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 3623 75;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio definitivo della spesa del Tesoro per l'anno 1882 in aumento al capitolo 106 ed in diminuzione ai capitoli 7 e 8;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N.	7	Obbligazioni del Prestito pontificio 1860-1864 5 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1881, per la complessiva annua rendita di . . . . L.	145
»	4	Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele 3 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1881, per la complessiva annua rendita di . L.	60
»	3	Obbligazioni del Debito parmense 15 e 16 giugno 1827 5 per cento, con decorrenza dal 23 settembre 1881, per la complessiva annua rendita di . . . . »	40
»	805	Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane, con decorrenza dal 1° gennaio 1882, per la complessiva annua rendita di . . . . . . »	12,075
»	2	Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele 3 per cento, con decorrenza dal 1° aprile 1882, per la complessiva annua rendita di . . »	30
»	569	Obbligazioni del Prestito pontificio 1866 (Blount) 5 per cento, con decorrenza dal 1° aprile 1882, per la complessiva annua rendita di . . . . »	14,225
»	3	Obbligazioni del Prestito pontificio 1860-1864, con decorrenza dal 1° aprile 1882, per la complessiva annua rendita di. . . . . . »	35
N.	1393		L. 26,610

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili, designati nell'articolo precedente, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico con aumento al consolidato 5 per cento la rendita di lire 26,610 (ventiseimila seicentodieci), con decorrenza dal 1° gennaio 1883.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 106 del bilancio definitivo della spesa del Tesoro, per l'anno 1882, sarà aumentato della somma di lire 23,088 75 (lire ventitremila ottantotto e cent. settantacinque), per prorata d'interessi convenuti con le parti dalla decorrenza della rendita assegnata in cambio fino a tutto dicembre 1882.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, articolo 9 del bilancio definitivo della spesa per il Tesoro dell'anno 1882, sarà diminuito di lire 40 (lire quaranta) per la competenza lorda dei semestri al 23 marzo e 23 settembre 1882 per le tre obbligazioni del Debito Parmense 15 e 16 giugno 1827.

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 12 del bilancio medesimo sarà diminuito di lire 162 50 (lire centosessantadue e centesimi cinquanta) per la competenza lorda dei semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1882 per sette obbligazioni del Prestito Pontificio 1860-1864, e del semestre al 1° ottobre 1882 per le altre tre obbligazioni della specie.

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 13, sarà diminuito di lire 7112 50 (lire settemilacentododici e centesimi cinquanta) per la competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1882 per le cinquecentosessantanove obbligazioni del Prestito ex-Pontificio (Blount).

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 17 del detto bilancio, sarà diminuito di lire 75 (lire settantacinque) per la competenza lorda dei semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1882 per quattro obbligazioni della ferrovia *Vittorio Emanuele*, e del semestre al 1° ottobre 1882 per le altre due obbligazioni della specie.

Il fondo stanziato al capitolo 8, articolo 19 del detto bilancio, sarà diminuito di lire 12,075 (lire dodicimila settantacinque) per la competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1882 e 1° gennaio 1883 per le ottocentocinque obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

PROSPETTO

di liquidazione della rendita consolidata 5 0/0, *di cui, a senso della legge* 8 *marzo* 1874, *numero* 1834, *devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal* 26 *dicembre* 1881 *a tutto il mese di giugno* 1882.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0/0 da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuti alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità dei titoli	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 0/0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni del Prestito Pontificio 1860-1864 5 0/0	7	145	1° ottobre 1881	145	1° gennaio 1882	36 25	4 78	31 47
Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele 3 0/0	4	60	Id.	60	Id.	15 »	1 98	13 02
Obbligazioni del Debito Parmense 15 e 16 giugno 1827	3	40	23 settembre 1881	40	Id.	»	»	»
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane	805	12075	1° gennaio 1882	12075	Id.	»	»	»
Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele 3 0/0	2	30	1° aprile 1882	30	1° luglio 1882	7 50	1 »	6 50
Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 1866 (Blount)	569	14225	Id.	14225	Id.	3556 25	469 43	3086 82
Obbligazioni del Prestito Pontificio 1860-1864 5 0/0	3	35	Id.	35	Id.	8 75	1 17	7 58
	1393	26610		26610		3623 75	478 36	3145 39

Roma, 29 luglio 1882.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 6 aprile 1882:

Brasetti Antonio, pretore del mandamento di Pieve del Cairo, collocato a riposo in seguito a sua domanda, dal 16 corrente, e conferitogli il titolo di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Trabucchi Giacomo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Domodossola;

Id. da De Marchi Giuseppe id. di Casteggio;

Id. da Pellegrini Alfredo id. del 1° mandamento di Livorno;

Dassi Gaetano, pretore del mandamento di Borgovercelli, tramutato al mandamento di Biella;

Cabiati Luigi, id. di Felizzano, id. di Novara;

Barea Giovanni, id. di Revere, id. di Chioggia;

Biasoni Luigi, id. di Preseglie, id. di Soresina;

Pizzoni Calimerio, id. di Bagolino, id. di Viadana;

Monza Galasso, id. di Castiglione Messer Marino, id. di Bagolino;

Mortara Cesare, id. di San Ginesio, id. di Casalmaggiore;

Medaglia Luigi, avvocato patrocinante in Pavia, nominato pretore del mandamento di Preseglie, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Calpini Stefano, nominato vicepretore del mandamento di Domodossola;

Lavagna Giovanni Battista, pretore del mandamento di Bordighera, sospeso per 15 giorni, fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio, a datare dal 16 aprile corrente, per ripetuti non giustificati ritardi nella pubblicazione delle sentenze;

Bortoglio Gio. Francesco, uditore, applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Brescia, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento della stessa città.

Con decreti del 9 aprile 1882:

Viola Giovanni, viceconciliatore nel comune di Sant'Anastasia, dispensato da tale ufficio perchè sottoposto a procedimento penale;

Conelli Achille, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Arona;

Petrucci Nicolò, procuratore, id. del mandamento Castelmolo in Palermo;

Labellarte Pietro, pretore, stato tramutato dal mandamento di Casamassima a quello di Capurso con R. decreto del 2 marzo ultimo scorso, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi, a datare dal 1° aprile corrente;

Marletta Agostino, uditore, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Agira, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con decreti Ministeriali del 6 aprile 1882:

Carcassi Antonio, già vicecancelliere della Pretura di Bolotana, tramutato a quella di Siniscola con decreto Ministeriale 9 dicembre 1881, e resosi dimissionario dalla carica per non aver preso possesso nel termine legale, richiamato in servizio nella stessa qualità di vicecancelliere mandamentale dal 1° aprile 1882 e destinato alla Pretura di Siniscola;

Marini Ruggero, reggente il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Ancona, nominato vicecancelliere alla Corte stessa;

Nallino Paolo, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Domodossola, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con indennità, destinato a prestar servizio temporariamente nella segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, coll'annua indennità di missione di lire 500, cessando dal percepire quella di cui è attualmente provveduto;

Leggeri Augusto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura del mandamento Campagna in Reggio d'Emilia;

Castellano Pietro, id., id. di Carpi.

Con RR. decreti del 2 aprile 1882:

Mascherpa Antonio, cancelliere della Pretura di Corteolona, tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Lodi;

Rossi Giulio, id. del 2° mandamento di Lodi, id. alla Pretura di Corteolona;

Caminneci Gaspare, id. della Pretura di Calascibetta, collocato a riposo dal 1° aprile 1882.

Con decreto Ministeriale dell'11 aprile 1882:

Bellorini Carlo, vicecancelliere del Tribunale di Pallanza, collocato a riposo dal 1° maggio 1882.

Con R. decreto del 13 aprile 1882:

Arcangeli Tancredi, vicecancelliere nella Pretura di Almenno San Salvatore, nominato cancelliere della Pretura di Soragna;

A Bellorini Carlo, già vicecancelliere di Tribunale a riposo, conferito il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale.

Con decreti Ministeriali del 13 aprile 1882:

Bajocco Gregorio, vicecancelliere nella Pretura di Camerino, tramutato alla Pretura di Atessa;

Patrizi Reginaldo, id. di Mondolfo, applicato alla cancelleria del Tribunale di Camerino, id. di Camerino, cessando dalla detta applicazione;

Camerata Gaetano, id. di Castronovo di Sicilia, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dal 1° aprile 1882;

Prati Luigi Maria, vicecancelliere della Pretura di Ginosa, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto marzo 1882, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi tre, dal primo aprile 1882;

Marcialis Raimondo, id. di Monastir, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale di Cagliari, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 10 aprile 1882;

Basile Cristofaro, id. di Valguarnera Caropepe, tramutato alla Pretura di Piana dei Greci;

Costa Gabriele, id. di Piazza Armerina, id. di Valguarnera Caropepe;

Blandina Salvatore, id. di Niscemi, id. di Palermo, Palazzo Reale;

Gaipa Francesco, id. di Piana dei Greci, id. di Piazza Armerina.

Con RR. decreti del 16 aprile 1882:

Jacoli Emidio, cancelliere della Pretura di Berceto, collocato a riposo dal 1° maggio 1882;

Melis-Piras Battista, id. di Lunamatrona, tramutato alla Pretura di San Nicolò Gerrei;

Zara Luigi, id. di San Nicolò Gerrei, id. di Lunamatrona.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento.

Con atto privato fatto a Londra il 6 luglio 1882, e registrato a Torino il 29 detto mese, ai numeri 14755, 14756 e 14757, vol. 149, Atti privati, la *The Electrical Power Storage Company Limited*, di Londra, ha acquistato tutti i diritti spettanti sugli attestati di privativa industriale rilasciati ai seguenti concessionari:

1. Al signor Wolckmar Ernest, di Parigi, con attestato in data 14 gennaio 1882, vol. XXVII, n. 299, della durata di anni sei, a datare dal 31 marzo 1882, pel trovato designato col titolo: *Perfezionamenti nelle batterie elettriche secondarie*;

2. Alla *Société anonyme* La Force et la Lumière, *Société générale d'électricité*, a Parigi, con attestato in data 16 luglio 1881, vol. XXVI, n. 184, della durata di anni 15, a datare dal 30 settembre 1881, pel trovato designato col titolo: *Perfectionnements aux piles électriques secondaires*;

3. Alla *Société anonyme* La Force et la Lumière, *Société générale d'électricité*, a Parigi, con attestato in data 29 aprile 1881, vol. XXV, n. 425, della durata di anni 15, a datare dal 30 giugno 1881, pel trovato designato col titolo: *Perfectionnements dans les piles électriques*;

4. Al signor Faure Camille Alphonse, ingegnere, a Parigi, con attestato in data 25 marzo 1881, vol. XXV, n. 278, della durata di anni sei, a datare dal 31 marzo 1881, pel trovato designato col titolo: *Des nouveaux moyens permettant de constituer et disposer les éléments des batteries galvaniques, et l'application de ces batteries spécialement aux véhicules.*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il giorno 1° agosto 1882, e registrato in questo uffizio per gli effetti previsti dall'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal Regio Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 12 agosto 1882.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Berruti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In virtù della legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª), colla quale furono approvate le convenzioni 17 novembre 1873 col relativo atto addizionale del 21 novembre 1877 e 26 aprile 1879 per il riscatto delle strade ferrate Romane, passò a far tempo dal primo gennaio corrente anno a carico dello Stato il servizio degli interessi e dell'estinzione delle obbligazioni sotto indicate, e precisamente delle

Obbligazioni numero 20,800 della serie *A*, 7100 della serie *B*, 70,000 della serie *C*, 100,000 della serie D^1, 130,000 della serie D^2, di lire 500 di capitale ognuna, fruttanti il 3 °/o, emesse dalla cessata Società delle ferrovie Livornesi in ordine ai decreti 10 febbraio 1860 del Governo toscano, 13 maggio e 2 dicembre 1861, 2 marzo 1862 e 31 gennaio 1864 del Governo italiano.

Obbligazioni num. 14,400 dell'imprestito 1° marzo 1856, numero 7000 dell'imprestito 1° marzo 1858, n. 16,548 dell'imprestito 1° marzo 1860, di lire 420 di capitale ognuna, fruttanti il 3 °/o, emesse queste ultime dalla Società prenominata, e le prime dalla

Società della ferrovia Lucca-Pistoia, in ordine ai decreti 19 febbraio 1856, 10 marzo 1858 e 10 febbraio 1860.

Obbligazioni n. 11,742 della serie *A*, n. 34,000 della serie *B*, e 36,000 della serie *C*, di lire 500 di capitale, fruttanti il 5 °/₀, emesse dalla cessata Società delle ferrovie Centrale-Toscana ed Asciano-Grosseto con autorizzazione governativa del 4 gennaio 1863; e finalmente

Obbligazioni comuni (ordinarie), di lire 500 di capitale, fruttifere il 3 °/₀, emesse nella quantità di n. 1,030,000 dalla antica Società generale delle ferrovie Romane a seguito di facoltà statale accordata coi governativi decreti 23 febbraio, 4 giugno e 3 dicembre 1862, 16 marzo e 7 luglio 1863, 22 febbraio e 26 settembre 1864 e 7 aprile e 17 dicembre 1865; e ridotte poi a n. 822,921 in conseguenza di estrazione e rimborso di n. 7079 obbligazioni effettuato dalla detta Società negli anni decorsi dal 1861 al 1865, e dell'annullamento eseguitosi nel corrente anno di n. 200 mila obbligazioni create con autorizzazione 17 dicembre 1865, ma non mai poste in circolazione.

Le quali obbligazioni tutte sono rimborsabili gradatamente, alla pari, in valuta legale del Regno d'Italia, mediante sorteggi da farsi nel mese di settembre di ogni anno fino alla totale loro estinzione nella quantità prestabilita per le obbligazioni delle prime tre indicate categorie dalla tabella d'ammortizzazione stampata a tergo dei titoli stessi; e per le obbligazioni comuni Ferrovie Romane dalla tabella di ammortizzazione approvata dal Ministero del Tesoro (Direzione generale del Tesoro), che qui appiedi si riporta per norma dei possessori delle Obbligazioni medesime.

Ciò stante si notifica che nel giorno di lunedì 4 settembre prossimo venturo, e nei successivi giorni, occorrendo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, con accesso al pubblico, si procederà, colle prescritte formalità, alle operazioni seguenti:

1. Alla XIX estrazione a sorte delle obbligazioni Livornesi nella quantità di 80 della serie *A*, 27 della serie *B*, 260 della serie *C*, 384 della serie D^1, e 499 della serie D^2, rimborsande a cominciare dal 2 gennaio 1883.

2. Alla XXVII estrazione delle obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia del prestito 1856, in n. di 53.

Alla XV estrazione di quelle del prestito 1858, in n. di 26.

Alla XXIII estrazione di quelle del prestito 1860, in n. di 61, tutte rimborsande il 1° marzo 1883.

3. Alla XVIII estrazione delle obbligazioni delle strade ferrate Centrale-Toscana ed Asciano-Grosseto nella quantità di 14 della serie *A*, 39 della serie *B*, e 41 della serie *C*, rimborsabili il 1° gennaio 1883 coll'annessovi premio di lire 200.

4. Alla imborsazione delle schede rappresentanti i numeri delle 822,921 obbligazioni comuni Ferrovie Romane ora vigenti.

5. Alla VII estrazione delle dette obbligaziani in numero di 27,506, cioè n. 3130 per l'estrazione propria del 1882, e n. 24,376 quale quantità di obbligazioni che si sarebbero dovute estrarre dalla Società, ma che non furono estratte nei precorsi anni 1873 a 1881 incluso. Il rimborso del capitale di queste obbligazioni sarà pure effettuabile col 1° gennaio 1883.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, addì 16 agosto 1882.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

TABELLA D'AMMORTIZZAZIONE *delle* 822921 *Obbligazioni del capitale nominale di lire* 500 *cadauna, fruttanti il* 3 *per cento, emesse dall'antica Società delle Strade Ferrate Romane e passate a carico dello Stato per effetto della legge* 29 *gennaio* 1880, *n.* 5249 (*Serie* 2ª) *sul riscatto delle Ferrovie Romane.*

Anno della estrazione	*Quantità*	*Anno della estrazione*	*Quantità*	*Anno della estrazione*	*Quantità*
1873	2399	1901	5490	1929	12561
1874	2471	1902	5654	1930	12936
1875	2546	1903	5824	1931	13325
1876	2622	1904	5999	1932	13725
1877	2700	1905	6179	1933	14137
1878	2782	1906	6364	1934	14560
1879	2865	1907	6555	1935	14997
1880	2951	1908	6751	1936	15448
1881	3040	1909	6955	1937	15910
1882	3130	1910	7162	1938	16388
1883	3225	1911	7378	1939	16880
1884	3321	1912	7599	1940	17386
1885	3421	1913	7827	1941	17908
1886	3524	1914	8062	1942	18445
1887	3629	1915	8304	1943	18998
1888	3738	1916	8553	1944	19568
1889	3851	1917	8809	1945	20155
1890	3966	1918	9074	1946	20760
1891	4085	1919	9345	1947	21383
1892	4207	1920	9627	1948	22024
1893	4334	1921	9915	1949	22685
1894	4463	1922	10212	1950	23365
1895	4598	1923	10519	1951	24067
1896	4735	1924	10834	1952	24788
1897	4878	1925	11160	1953	25532
1898	5024	1926	11494	1954	26303
1899	5174	1927	11839		
1900	5330	1928	12194	Totale	822921

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 412943 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17643 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Marcellini Alfonzi Aristide* di Francesco, domiciliato in Sinigaglia (Ancona); n. 473722 (78422 Torino), per lire 30, al nome di *Alfonsi Aristide* di Francesco, domiciliato in Sinigaglia (Ancona); n. 513153 (117853 Torino), per lire 20, al nome di *Marcellini Alfonso Aristide* di Francesco, domiciliato in Sinigaglia (Ancona), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Marcellini-Alfonsi Aristide* di Francesco, domiciliato in Sinigaglia (Ancona), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dall prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 12 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 389139 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42629 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 600, al nome di *Cottano* Antonino fu Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cattano* Antonino fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 415299 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 19999 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, al nome di Roasetti Michele Domenico del vivente *Giorgio*, domiciliato in La Salle, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roasetti Michele Domenico del vivente *Giuseppe*, domiciliato in La Salle, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 226955 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44015 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Lazzara* Raffaela fu Gaetano, domiciliata in Napoli; n. 268357 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 85417 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome *Lazzaro Raffaele* fu Gaetano, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lazzaro Raffaela* fu Gaetano, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 15 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 731821 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 600, al nome di Mazza Maria fu *Pietro*, moglie di Ubertoni cav. Vincenzo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazza Maria fu *Giuseppe*, moglie di Ubertoni cav. Vincenzo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 629548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 385, al nome di Zanè Carlo, Giuseppe, Mauro, *Camillo* e Maria di Giulio, minori, sotto la patria podestà del detto loro padre, domiciliato in Pella (Novara), e n. 701538 d'iscrizione sui registri di questa Direzione Generale, a favore dei suddetti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zanè Carlo, Giuseppe, Mauro, *Camilla* e Maria di Giulio, minori, sotto la patria podestà del detto loro padre, domiciliato in Pella (Novara), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 24 giugno 1882, sotto il n. 2169, e numeri 8830 di protocollo e 41678 di posizione, al signor Angrisani Raffaele fu Marzio, pel deposito da lui fatto di tre certificati consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 150, col godimento dal 1° gennaio 1882, per essere tramutati in cartelle al latore.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnate le dette cartelle al signor Giuseppe Guidone Grossi fu Filippo, quale speciale incaricato del suddetto Angrisani, giusta l'atto 2 giugno 1882, rogato D'Alessandro, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 109648 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di *Vinasco* Maria di Domenico, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Mocchie (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vinassa* Maria di Domenico, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Mocchie (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 4 agosto 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 del corrente mese in Montemarano, provincia di Avellino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Nello stesso giorno le stazioni ferroviarie di Laigueglia, provincia di Genova, e di Sommacampagna, provincia di Verona, hanno attivato il servizio pel Governo e pei privati.

Il 21 successivo in Petronà, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 agosto 1882.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo transatlantico appartenente alla Compagnia francese. Si applicano le stesse tasse attualmente in vigore per i cavi delle altre Compagnie.

Roma, 21 agosto 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Constatando che la Conferenza di Therapia non ha in questi ultimi giorni tenuto seduta, e che nemmeno è fissato il giorno della prossima adunanza, la *Correspondance Havas* dice doversi prevedere che le potenze ne provocheranno una, l'ultima, a breve termine, onde deliberare se la Conferenza dovrà riprendere le sue sedute al momento della sistemazione definitiva della questione egiziana.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, dal canto suo, esprime l'opinione che la Conferenza non si scioglierà senza avere prima dichiarato che ad essa soltanto compete il diritto di determinare il regime che dovrà essere instaurato in Egitto e di procedere alla ricostituzione dello *statu quo ante*.

L'*Indépendance Belge* è di parere che questo ordine di idee della Russia terminerà col prevalere, poichè anche l'Inghilterra sembra esservisi impegnata colle ultime dichiarazioni del signor Gladstone ai Comuni.

Però, aggiunge il foglio belga, bisognerà anche vedere quali modificazioni gli avvenimenti potranno arrecare alla situazione ed alle disposizioni presenti.

Telegrafano da Costantinopoli al *Times* che la Porta non ha ancora abbandonata l'idea di sottoporre alla Conferenza la convenzione militare anglo-turca. Tra i rappresentanti delle potenze del Nord hanno avuto luogo in proposito delle spiegazioni semi-ufficiali.

Le principali obbiezioni che la idea della Porta solleva sono queste: 1° che la Conferenza ha deliberato di non dare mandato ad una potenza estera, e che la approvazione della convenzione militare equivarrebbe a dare un mandato all'Inghilterra; 2° che se la Conferenza intraprendesse l'esame della convenzione anglo-turca, l'ambasciatore inglese se ne ritirerebbe e la Conferenza sarebbe quindi sciolta.

I rappresentanti della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, desiderando di mantenere il concerto europeo, sono pertanto poco favorevoli alla idea della Porta. Il rappresentante russo si conduce alquanto diversamente, ma non consta che egli agisca dietro precise istruzioni del suo governo. In quest'ultimo caso le relazioni fra i sei gabinetti potrebbero trovarsi seriamente compromesse.

Il *Times* del 19 dice che nel momento in cui ci si trova al punto estremo fra la diplomazia e la guerra può convenire di lasciare da banda i particolari e di considerare invece i grandi aspetti della situazione nella quale siamo.

« La diplomazia ha molto lavorato da alcuni mesi in qua. Il telegrafo ha portati dispacci numerosi da una capitale all'altra. Tutte le combinazioni sono state proposte, discusse, respinte. Per parecchie settimane i rappresentanti dell'Europa sedettero a Conferenza. Risultato di questo fu che non si è trovata una soluzione pacifica degli affari di Egitto, nè una soluzione alla quale l'Europa intiera abbia potuto partecipare.

« Ora l'Inghilterra si trova sola a fronte della insurrezione; e le cose si trovano troppo inoltrate perchè il comandante in capo possa consentire che altri si immischi nei suoi piani di campagna. C'è stato un momento nel quale ci siamo trovati in pericolo di vedere i turchi precederci e sbarcare le loro truppe prima che le nostre fossero pronte. Le esitazioni della Porta hanno eliminato un tale pericolo.

« Ove il sultano si decida finalmente ad appoggiare l'impresa dell'esercito britannico, bisogna oramai che la di lui situazione militare sia interamente subordinata ai piani del generale Garnett-Wolseley. Si decida o no la Turchia ad inviare il suo contingente, l'azione nostra è perfettamente libera.

« È impossibile dire quale piega prenderanno le operazioni militari che stanno per cominciare. Noi conosciamo la nostra propria forza, non quella del nemico se non che per affermazioni e supposizioni fantastiche e contraddittorie. »

Secondo un dispaccio pubblicato dai giornali inglesi, Araby pascià ha convocato a Tantah una riunione dei ministri, degli ulemi e dei capi dell'Assemblea nazionale per esaminare assieme l'ordine indirizzatogli dal sultano di deporre le armi.

Si afferma che in caso di una disfatta, Araby ha intenzione di rifugiarsi a Tripoli. Durante questi ultimi tempi egli trovasi in continue relazioni con lo sceicco Muhammed-Sunsti, fondatore della setta mussulmana che porta il suo nome. Il quartiere generale di questo sceicco, cognito pel suo fanatismo, trovasi dall'oasi di Kufra al sud-est di Tripoli. Questo è il centro dell'agitazione mussulmana nell'Africa settentrionale.

Si dice che Muhammed-Sunsti sta per proclamarsi Mandi, ovvero Messia mussulmano, destinato ad assicurare il trionfo definitivo dell'Islam. Il genero di Muhammed si trova attualmente, come si assicura, a Kafr-Douar; egli è venuto ad of-

frire ad Araby l'appoggio dello sceicco, ed un rifugio, in caso di disastro, nella residenza del suo suocero.

Notizie dal Cairo, in data del 18, dicono che Araby abbia avvertito gli europei che sono ancora in quella città che egli non potrebbe più rispondere della loro sicurezza, visto che egli è obbligato di concentrare tutti i suoi soldati, compresi quelli incaricati della polizia, sul teatro della guerra.

Il *Mémorial Diplomatique* scrive che le tribù dell'alto Egitto, scaglionandosi sino alle sorgenti del Nilo, hanno organizzato tra loro un sistema di protezione e di difesa che permetterà ad Araby pascià di sfuggire agli inglesi, e si renderà certo di non dover errare fuggitivo nelle più lontane contrade del Cairo.

La discussione impegnatasi alla Camera dei comuni inglesi circa la sentenza che venne pronunziata contro il direttore del *Freeman's Journal* di Dublino, signor Gray, terminò senza che si venisse ad alcuna conclusione.

Il signor Gladstone sostenne la incompetenza della Camera riguardo al verdetto del Tribunale di Dublino. Se è possibile che venga attenuato il rigore del giudizio che venne pronunziato contro il deputato Gray, non c'è altro mezzo che quello di una domanda di grazia che sia dal governo presentata alla regina. Ciò che si riguarda come probabilissimo.

Relativamente a questa questione della condanna del deputato Gray, i giornali inglesi recano il testo della partecipazione che ne venne data al presidente della Camera dal giudice Lawson, presidente del tribunale che pronunziò la sentenza.

La lettera di partecipazione è concepita così:

" Signore. Conformemente al debito mio ho l'onore di notificarle che il signor Edmund Dwyer Gray, membro della Camera dei comuni, fu quest'oggi imprigionato per tre mesi, in seguito all'ordine da me dato in pubblica udienza, per aver attentato al rispetto della giustizia, pubblicando vari articoli atti a nuocere all'amministrazione della giustizia del tribunale che presiedo. "

Il *Freeman's Journal* poi, di cui il signor Gray è direttore, scrive in proposito:

" L'alto sceriffo della città di Dublino non ricevè notizia del processo diretto contro di lui dalla Corona, che ad un'ora avanzata della sera precedente alla sua condanna. Fu allora soltanto ch'egli venne informato del carattere serio dell'accusa che sarebbe portata contro di lui l'indomani mattina, e che gli articoli sui quali si appoggierebbe la Corona per giustificare la prevenzione gli vennero segnalati. Il signor Gray si trovava così accusato di aver mancato al rispetto della giustizia. Nulla potrebb'essere più legittimo che la domanda fatta dal signor Gray, cioè che la verità o la falsità delle dichiarazioni pubblicate dal *Freeman's Journal* fosse constatata mediante un'inchiesta. Se i fatti sono falsi, egli disse, darò tutte le riparazioni che il Tribunale vorrà; se sono veri, il processo cadrà da sè e si potranno adottare provvedimenti per evitare che si riproducano in seguito.

" Crediamo che non vi sia un precedente a quanto si è fatto ieri. Si è rifiutato al signor Gray ciò che si accorda ad ogni uomo accusato d'un delitto qualunque: il tempo necessario per consultare un avvocato e preparare la sua difesa. "

I liberali nazionali tedeschi hanno deliberato di non presentare nelle prossime elezioni generali alcun nuovo loro candidato. Soltanto tutti i membri uscenti chiederanno che il mandato venga loro rinnovato. Le perdite che questa frazione ha subìte nelle ultime elezioni al Parlamento germanico vengono attribuite al fatto che molti dei suoi membri principali essendosi ritirati dalla lotta e avendo rifiutato di ripresentarsi agli elettori i candidati nuovi perchè sconosciuti non potettero trionfare dei loro avversari.

Il *Bollettino ufficiale dell'Impero russo* pubblica la convenzione stipulata il 14 maggio scorso a Costantinopoli fra la Russia e la Turchia per il pagamento degli 802 milioni che questa ultima potenza deve alla prima a titolo di indennità di guerra. La Turchia pagherà a rate annuali di 350 mila lire turche. Il pagamento è garantito dal 75 per cento della tassa sulle pecore e dal decimo dei raccolti nei *vilayets* asiatici di Aleppo, Conia, Castamani, Adana e Sivas.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Porto-Said, 21. — Gli egiziani abbandonarono Ghemileh e si ripiegarono verso Damietta.

Brescia, 21. — L'inaugurazione delle lapidi in onore dei caduti nelle battaglie per l'indipendenza dell'Italia fu imponente. Vi assistevano le autorità civili e militari, nonchè l'on. Zanardelli, il quale venne fatta segno a cordiali ovazioni. Fu suonato più volte l'Inno Reale.

Oggi arriveranno 42 rappresentanze dell'esercito per prendere parte ad un tiro al bersaglio a 500 metri di distanza.

Suez, 21. — Gli inglesi hanno battuto 600 egiziani a Chalouf. Le perdite degli egiziani ascesero a 100 uccisi o feriti e a 45 prigionieri. Gli inglesi ebbero 4 uccisi o feriti.

La fanteria che si attendeva dal Bengala è arrivata.

Berlino, 21. — La cannoniera *Cyclop* è partita il 19 corrente per il Mediterraneo.

Parigi, 21. — I giornali annunziano uno scambio di note fra le potenze, in seguito alla occupazione inglese del canale di Suez.

La salute di mons. Czacki è migliorata.

Si ha da Andorra:

« Una banda di 40 carlisti, assoldati dal vescovo di Urgel, ha distrutto il telegrafo di Andorra. La popolazione accolse favorevolmente le autorità francesi recatesi ad Andorra a ristabilirvi l'ordine. »

Leopoli, 21. — Le inondazioni danneggiano gravemente parecchie regioni della Gallizia. Alcune ferrovie hanno dovuto sospendere il loro servizio.

Il giornale ufficiale smentisce che il colèra asiatico si sia manifestato nel territorio limitrofo di Kaminiec Podolski.

Londra, 21. — Da un dispaccio di Wolseley, datato: Kantara, 21, risulta che vi fu una scaramuccia ad Ismailia, e che Araby pascià sembra voler ritirare le sue truppe da Kafr-Douar.

Algeri, 21. — 450 gruppi di dissidenti del Sud-Oranese si recarono ad Ain-Sefra per sottomettersi.

Londra, 21. — Parecchi reggimenti, designati dal generale Wolseley prima di lasciare l'Inghilterra, ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per l'Egitto.

Como, 21. — L'on. Bonghi tenne all'Associazione costituzionale un discorso nel quale disse che i vecchi partiti devono fondersi. Domani egli si recherà a Napoli per dirigervi il movimento elettorale.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il *Presente* di Parma, del 21, annunzia che il defunto sig. Bartolomeo Casalotti lasciò lire 2000 agli Asili infantili di quella città.

Il fondo del Mediterraneo. — Il Mediterraneo, ricchissimo di isole e di banchi coralligeni, presenta un fondo assai ineguale, coperto da sabbia negli abissi, e da fango o depositi organici nelle profondità minori. In alcuni punti, specialmente nello Arcipelago siculo, il fondo si eleva a picco sino a sporgere alla superficie, frastagliato in numerose roccie.

La maggiore profondità riscontrasi tra Malta e Candia, dove lo scandaglio raggiunse i 3990 metri; tra Candia e Cipro toccò i 2000.

L'Adriatico è più basso, variando dai 100 ai 200 metri nella parte settentrionale; però, verso Cattaro, l'abisso scende sino a 1400 metri.

Nel Jonio è un alternativa tra i 100 e i 1000 metri.

Sulla costa occidentale dell'Italia la profondità maggiore tocca appena i 200 metri.

Tra l'Africa, la Spagna, la Sicilia, la Sardegna e la Francia il bacino varia dai 1000 ai 2000.

Rarissimi furono gli organismi portati dallo scandaglio dal maggior fondo, ma nella parte fangosa abbondano le alghe, i fuchi, i pesci ossei, i cartilaginosi, le stelle di mare, i muggini, le attinie, le gorgonie, i ricci, le meduse e i molluschi in generale.

L'allume e gli incendi. — Il signor J. B. Dumas, membro dell'Accademia delle scienze, scoperse che l'acqua satura di allume possiede la facoltà di spegnere gl'incendi con una facilità molto più grande che l'acqua pura. Difatti si comprende che il sale non volatile che l'acqua racchiude si deponga sugli oggetti bagnati dal liquido estintore, e che rendendo tale vernice più difficile il contatto dell'aria, diminuisca in notevole proporzione la rapidità della combustione.

Quando il fuoco è grande e il calore della fornace vivissimo, anche l'allume volatilizza, e l'efficacia del liquido diminuisce; ma tale efficacia è sovrana per arrestare i principii d'incendio.

L'allume è un sale completamente inoffensivo, eccessivamente solubile, così che il suo uso è facile e poco dispendioso.

Si faranno degli esperimenti dai pompieri di Parigi, e, se riescono, il ministro dell'interno raccomanderà a tutti i pompieri di Francia di servirsi dell'allume.

La morfina e il mal di mare. — In una recente seduta della Società francese d'igiene, il signor barone di Thèresolis ha dichiarato che fino al 1874 egli non aveva mai potuto viaggiare in mare senza ammalarsi. Venendo dall'America a Lisbona sul piroscafo *Neva*, dopo essere stato per ben cinque giorni in preda alle più vive sofferenze, si decise a praticare su se stesso una iniezione ipodermica di cloridrato di morfina.

Immediatamente il male si dissipò come per incanto, e per tutto il resto del viaggio non ebbe più a soffrire alcun malessere. L'anno di poi, in una seconda traversata transatlantica a bordo del *Cotopaxi*, impiegò lo stesso mezzo ed ottenne lo stesso risultato. Sette traversate successive confermarono la efficacia del suo processo. Tuttavia egli non credette limitarsi a esperimentarlo su se stesso, e dopo parecchie osservazioni fatte su altri passeggieri, egli convenne che il rimedio era pressochè infallibile.

Scoperta di guano. — Comunicano dal Tucson che il professore Salagav, arrivato recentemente da Sopora (Messico), ha scoperto un'isola di guano situata nel golfo di California, 25 miglia al sud-est della Punta di Lobos. Quest'isola copre una superficie di 16 miglia quadrate, ed il deposito di guano, a quanto si dice, è grande. Il suo trasporto a California sarà facile, appena che sia terminata la linea ferroviaria che deve congiungere il Forte Yuma col Porto Isabel, posto all'imboccatura del golfo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Ancora quattro parole a proposito della Compagnia stabile a Roma.

È un tema ormai vecchio questo della Compagnia stabile in Roma; ma tuttavia non sarà affatto inutile tornarci un po' sopra. Se ne è discorso già troppo nei giorni passati perchè io possa esimermi dal dovere di parlarne ancora. Ben inteso però, che prima di entrare nell'argomento, io tengo a fare una dichiarazione, e la dichiarazione è questa: che nel periodo di 10 anni, vale a dire dal giorno in cui mi sono assunto di libera elezione l'ingrato còmpito di tener dietro a tutte le questioni che riguardano da vicino o da lontano il nostro teatro drammatico, ho dovuto pur troppo convincermi che non v'ha a questo mondo illusione più vana che quella del pretendere di raddirizzare le gambe ai cani. E questo voglio premettere appunto, perchè i miei lettori non credano che io sia nel numero di coloro che danno alle polemiche artistiche un grande valore. Io mi propongo precipuamente di constatare dei fatti e di segnalarli al pubblico, lasciandolo pienamente libero di trarne quelle conclusioni che meglio crede. E se talvolta mi avviene di esprimere delle opinioni, resta convenuto che esse sono tutte mie personali, e che non ho mai ambito in vita mia a convertire nessuno.

Per esempio è un'opinione mia personale che tutto quell'apparato di grandi frasi che s'è fatto in questi giorni attorno all'istituzione della Compagnia stabile in Roma sia del rettoricume bell'e buono. Come io la pensi a proposito delle Compagnie stabili, l'ho già detto altra volta. Che esse surgano di iniziativa privata, e nessuno può aver dritto a ridirci sopra, perocchè in fin dei conti saranno gli iniziatori a rimettere di tasca i loro quattrini. Si chiami stabile o no, avremo una Compagnia come un'altra, salvo la differenza del nome. Che si costituisca pure una Società per l'acquisto dei lavori drammatici, che questa Società formi essa stessa una Compagnia propria, e nessuno potrà ragionevolmente opporsi a cotesta intrapresa. Ma quando cotesta Società, non paga di rimanere nella cerchia dell'iniziativa privata viene a battere per aiuti alle porte del Comune e del Governo, plorando alto l'avvenire del teatro italiano, allora è il caso di dire: per carità, signori, bando per un momento alle frasi, delle quali pur troppo conosciamo da un pezzo il segreto, e vediamo piuttosto se l'incremento dell'arte non vi serva di pretesto a raggiungere ben altro scopo!

E siccome la questione è tutta qui, esaminiamo un po' come stanno realmente le cose. Or fa un anno una Società di gentiluomini si costituiva con un capitale di 100,000 lire per

l'acquisto e la tutela dei lavori drammatici. Questo si disse e parve grandissimo disinteresse; ma si dimenticò di osservare che, secondo un articolo dello statuto, la Società stessa, spirati i primi tre anni, si riserbava il diritto di trasformarsi in *anonima*. Ora questa sola riserva basterebbe a provare che se taluni dei soci agivano disinteressatamente, non era però in tutti l'intenzione di sacrificare a fondo perduto sull'altare dell'arte il loro denaro. E cotesta intenzione, che sebbene tacita, pur tuttavia era fin dapprincipio modestamente affermata, non dovea tardar molto a farsi strada. Infatti di lì a poco venne fuori la Compagnia stabile, e che non sarà stabile affatto dal momento che essa non rimarrà in Roma che cinque mesi dell'anno, vale a dire nella stagione migliore. Ma fin qui tutto rimaneva nel campo dell'iniziativa privata, e la Società era ben padrona di fare i suoi affari come meglio a lei talentava. Quand'ecco a un tratto surge la questione del nuovo teatro di prosa, ed è allora che si cominciano a tirare in ballo le grandi frasi. Già qualche membro della Società sullodata avea tentato promuovere una sottoscrizione pubblica per domandare al Municipio che devolvesse a favore della Compagnia una parte della dote destinata in bilancio per la stagione musicale dell'Apollo. Così la Società cominciava già ad affacciare una prima pretesa. Fallito il tentativo, si domandò allora al Municipio la cessione semi-gratuita di un'area per la costruzione del nuovo teatro. La Società presentava contemporaneamente al Municipio una specie di progetto dell'edificio che essa avrebbe costruito. Se non che un altro impresario offriva della stessa area un prezzo tre volte maggiore, dichiarando che per il disegno del nuovo teatro egli si rimetteva pienamente all'ufficio di edilizia municipale. Così la questione decorativa era eliminata. Accettando sì l'uno che l'altro dei due progetti, il Municipio avrebbe provveduto egualmente a dotare la città di un teatro di prosa tale da rispondere alle moderne esigenze.

Ma nella maggioranza del Consiglio prevalse l'idea di accettare la proposta della Società romana, anco a scapito di prezzo, per la ragione che la Società prometteva di instituire una scuola di declamazione. Certo il Consiglio era nel suo pieno diritto; ma non si poteva proibire alla stampa di discutere sopra cotesta deliberazione; tanto più che, portata innanzi alla Prefettura, non potè a meno di suscitare delle opposizioni. Così nacque la polemica, e fu allora che i sostenitori della deliberazione municipale credettero dover portare in ballo l'avvenire del teatro italiano e il decoro di Roma capitale d'Italia. Lo stesso Paolo Ferrari si fece un dovere di intervenire nella questione, e per il primo accusò di cointeressati tutti coloro che non si eran mostrati favorevoli al voto del Municipio. Così la polemica s'avviava per una brutta china, ed io mi congratulo con me stesso di non avervi preso parte. Ma ora che la questione è terminata, ora che anche il Consiglio provinciale ha approvata la cessione dando causa vinta alla Società romana, osservo che Paolo Ferrari avrebbe agito assai più convenientemente, mantenendo quel riserbo che avea serbato finallora. Infatti, egli che domandava la *discussione seria* a quelli stessi che poco gentilmente accusava di cointeressamento, non poneva mente che essi, dal canto loro, avrebbero potuto dirgli che era suo debito sostener la causa della Società romana, dal momento che come direttore della Compagnia stabile ne riceveva il lauto stipendio annuo di circa diciottomila lire. Del resto, se la sua lettera ha potuto influire per l'autorità del nome, non ha influito certo per l'autorevolezza dei giudizi. Perocchè Paolo Ferrari ha un ben curioso modo di fare la *discussione seria*: e se fino a un certo punto io posso andar d'accordo con lui nel deplorare che una birreria o una sartoria deturpino la facciata d'un teatro, io non arrivo però a comprendere quali salutari influenze possano esercitare le belle facciate degli edifici teatrali sullo sviluppo avvenire della drammatica nazionale. Certo, un bell'edificio contribuirà meglio di una catapecchia qualunque al decoro dell'edilizia cittadina; ma è inutile illudersi: a restaurare la drammatica italiana occorre anzitutto che gli autori si inducano a scrivere delle buone commedie.

Approvata dunque la deliberazione municipale, la polemica finiva. La Società romana avea ottenuto quanto essa desiderava, e siccome mangiando vien l'appetito, era naturale che essa, una volta assicurata di un privilegio, cercasse con ogni mezzo di assicurarsene altri. A buon conto, perchè avrebbe dovuto abbandonare l'idea del sussidio? E se non lo avea dato il Municipio, non avrebbe essa potuto ottenerlo dal Ministero della Pubblica Istruzione? Botta che non chiese non ebbe coda, e questo proverbio riassume maravigliosamente il programma della Società romana. Infatti essa indirizzava, or non è molto, una domanda al Ministro Baccelli, affinchè egli volesse concorrere con lei nella difficile impresa di rialzare le sorti del teatro italiano. Se non che questa volta il tentativo non dovea esser coronato da felice successo; ed infatti S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione rispondeva molto saggiamente che avrebbe accordato il suo aiuto solo quando la Società romana avesse mostrato, coll'evidenza dell'opera, quello che essa è capace di fare.

Questa è dunque la condotta che la Società ha tenuto finora, e basta già a dimostrare, come sotto l'orpello delle grandi frasi, lo scopo precipuo a cui essa mira sia quello di ottenere dei privilegi, i quali all'arte non possono riuscire che dannosi. Ben inteso che io non faccio mica una colpa alla Società se essa domanda aiuti a diritta e a mancina. Ma quando si viene a parlare in nome del progresso dell'arte, è bene vedere come questo progresso sia tutelato. Quali vantaggi infatti può ripromettersi il teatro italiano dalla istituzione della Compagnia stabile quale la intende la Società romana? Questo è il nodo della questione. Noi, dicono quei signori, vi daremo una Compagnia la quale conta nelle sue file la Marini, la Giagnoni, la Falconi, la Leigheb, ed attori distinti come il Biagi, il Reinach, il Vestri, il Leigheb, il Novelli. Questa Compagnia avrà per direttore Paolo Ferrari, e l'opera sua ci ripromette esecuzioni perfette. Noi cureremo la messa in scena più di quanto sia stata curata finora. Ebbene che significa ciò? Non v'è alcun dubbio che gli artisti che la Società ha raccolto meritino tutta la nostra stima; ma in coscienza bastano essi a dare alla Compagnia il vanto di essere migliore d'un'altra? A buon conto, tolti quei nove artisti principali, le parti secondarie sono di una tale mediocrità da non superare il livello di una Compagnia di terz'ordine. Paolo Ferrari è senza contrasto un direttore valentissimo; ma sono forse meno valenti di lui Alamanno Morelli, il Bellotti-Bon, Cesare Rossi e il Pietriboni? Voi curerete me-

glio degli altri la decorazione scenica, e sta bene: anzi qualcuno ha notato cotesto come il più grande vantaggio che la Compagnia stabile possa arrecare. Ma per poco che uno conosca la storia del teatro sa pur troppo che il lusso delle decorazioni è uno dei sintomi principali della decadenza dell'arte rappresentativa. Io non voglio diffondermi su quest'argomento, tanto più che qualche anno addietro m'è capitato di farci un lungo studio, prendendo appunto ad esempio la storia dell'arte rappresentativa in Inghilterra ed in Francia, e non avrei che da riprodurre quello che ho scritto in proposito allora. Ma è un fatto che l'arte drammatica deve trovarsi ridotta a mali termini quando, a richiamare l'attenzione del pubblico, autori ed attori han bisogno di ricorrere al lusso del vestiario ed alle ricercatezze della decorazione scenica. Maklin sapea farsi applaudire da un pubblico intento, anco recitando l'*Otello* colla parrucca ad ali di piccione; ed alla grandezza di Shakspeare bastava talvolta un palo ad indicar lo scenario opportuno all'azione.

Nè sarà certo la Compagnia stabile, malgrado l'abilità del suo direttore, e lo sfoggio dei costumi e degli attrezzi scenici di cui potrà disporre, la quale varrà a far sembrare buone le commedie cattive. Perocchè bisogna mettersi bene in testa questo: che la debolezza del teatro drammatico italiano non sta negli attori, ma negli autori. E gli autori non li evocherà certo la Società romana, per quanto essa offra loro condizioni a cui non furono mai avvezzi finora. Che l'attrattiva del guadagno non basta, purtroppo, a formare gli scrittori di commedie, un fatto lo prova. Tutti sanno che in Italia, fra tutte le produzioni letterarie, le teatrali sono quelle che arrecano agli autori i maggiori vantaggi. Scrivere un buon dramma o una buona commedia in Italia vuol dire guadagnare per lo meno dodicimila lire, e un aborto, per poco che abbia un di quei successi così detti di stima, frutta sempre tre o quattromila lire. Quale romanziere, quale poeta o quale storico in Italia può aspirare a tanto? Eppure nessuno oserebbe dire che fra tutte le odierne forme della letteratura italiana, la drammatica tenga per valore il posto principale!

A che si riduce adunque questa Compagnia stabile, attorno alla quale si è fatto tanto rumore? Ad una semplice speculazione come un'altra, e che può essere buona o cattiva come un'altra. Ed il Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto assai bene a rispondere come ha risposto, perocchè, qualora avesse aderito alla domanda della Società romana, avrebbe fatto cosa di cui l'arte non si sarebbe certo avvantaggiata. Io per convinzione sono contrario ad ogni intervento del Governo nel campo dell'arte, perocchè lo ritengo eminentemente dannoso; ma anco a parte questa mia convinzione, il Governo deve pur pensare che l'arte drammatica italiana non è contenuta certo nei confini della Compagnia stabile romana. E qualora esso fosse venuto a questa in aiuto, avrebbe, in certo qual modo, percosso tutte le altre Compagnie drammatiche, le quali hanno diritto alla sua equità. La Compagnia romana ha già sopra di loro un grande vantaggio, per renderne temibile la concorrenza, senza bisogno che il Governo le accordi altri privilegi. La Società romana per l'acquisto delle opere drammatiche ha rivelato il suo intento, che è quello di assicurarsi il monopolio di tutte le novità sia italiane che straniere. È naturale che essa abbia fatto i conti sulla sua Compagnia, la quale, dopo averle sfruttate a Roma nella migliore stagione dell'anno, andrà poi, durante gli altri sei mesi, sfruttandole in giro per i principali teatri d'Italia. E credete voi — mi direte — che la Società romana abbia davvero la mano felice nei suoi acquisti? Forse può anco darsi che il più delle volte essa paghi il cattivo per buono, e a giudicarne dagli acquisti che ha fatto finora, bisogna dire che essa non ha dato certamente segno di grandissimo acume. Ma siccome ha per sè il vantaggio della scelta, se non si intende della merce, tanto peggio per lei!

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	25,2	11,3
Domodossola	1|4 coperto	—	27,2	15,8
Milano........	1|2 coperto	—	29,7	17,9
Verona	coperto	—	29,8	21,0
Venezia	coperto	agitato	26,5	18,6
Torino........	sereno	—	26,6	17,4
Parma........	coperto	—	30,7	18,5
Modena.......	3|4 coperto	—	30,0	16,4
Genova.......	coperto	calmo	26,7	20,0
Pesaro........	3|4 coperto	calmo	26,3	17,1
P. Maurizio..	1|4 coperto	legg. mosso	26,6	19,5
Firenze.......	coperto	—	29,6	19,0
Urbino........	coperto	—	27,4	20,5
Ancona.......	1|4 coperto	calmo	27,9	21,8
Livorno	coperto	calmo	27,8	20,0
Perugia	1|4 coperto	—	28,6	17,3
Camerino	1|2 coperto	—	26,0	15,4
Portoferraio.	3|4 coperto	legg. mosso	26,9	23,7
Aquila........	sereno	—	26,4	14,9
Roma.........	velato	—	29,9	17,2
Foggia........	sereno	—	30,5	18,0
Napoli........	1|4 coperto	calmo	28,8	20,1
Portotorres..	3|4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	25,5	14,4
Lecce	sereno	—	26,4	17,8
Cosenza	sereno	—	28,0	15,0
Cagliari	coperto	calmo	31,0	21,0
Catanzaro ...	sereno	—	26,1	20,7
Reggio Cal...	sereno	calmo	26,5	21,2
Palermo......	nebbioso	calmo	31,9	20,0
Caltanissetta	sereno	—	27,0	18,0
P. Empedocle	1|4 coperto	calmo	25,8	20,0
Siracusa......	sereno	calmo	28,4	21,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 agosto 1882.

Pressione massima al SW di Europa; minima (750) nell'alto mare del Nord. Corogna 766. Zurigo 763.

In Italia barometro alquanto disceso, e stamane variabile da 760 a 763 dal NE al SW.

Iersera e nella notte temporali sull'alta Italia; pioggia forte a Genova e Palmaria; leggiera nella valle padana.

Cielo quasi sereno sull'Italia inferiore e Sicilia ed a Torino; quasi coperto altrove; scirocco moderato sulla costa toscana; venti debolissimi altrove.

Temperatura poco cambiata e mite.

Mare mosso nel golfo di Genova e Venezia.

Probabilità: ancora cielo vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	761,7	760,7	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	20,4	27,8	27,6	23,6
Umidità relativa....	72	50	49	76
Umidità assoluta...	12,80	13,97	13,58	16,55
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SSW. 10	SSW. 16	S. 5
Stato del cielo........	6. veli	9. cumuli e veli	4. cumuli e veli	6. cumuli e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 28,2 C. = 22,6 R. | Min. = 17,1 C. = 13,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 90	87 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 20
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	578 „	577 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	644 „	643 50	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	452 „
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	976 „	975 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	520 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	898 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	290 „	285 „	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	458 „
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 95	100 70	—
Lione	90			
Londra	90	25 46	25 41	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 43	20 42	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 07 1/2 cont. - 90 05 fine.

Oro 20 43.

Banca Generale 575 50, 575 75, 576, 576 50 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 975 fine.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

31ª SETTIMANA. — Dal 30 luglio al 5 agosto 1882 4475

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	247,715 43	6,861 22	53,639 11	168,602 25	14,583 77	491,451 78	1,575 00	312 03
1881	240,580 39	7,253 36	56,001 27	172,830 63	4,614 50	481,280 15	1,446 00	332 84
Differenze 1882	+ 7,135 04	— 392 14	— 2,312 16	— 4,228 38	+ 9,969 27	+ 10,171 63	+ 129	— 20 81
				Dal 1° Gennaio.				
1882	6,021,168 25	182,653 78	1,598,395 05	5,678,814 59	217,879 23	13,698,910 90	1,530 67	8,949 62
1881	5 942,983 97	181,304 97	1,697,466 92	6,072,359 63	102,097 32	13,996,212 81	1,446 00	9,679 26
Differenze 1882	+ 78,184 28	+ 1,348 81	— 99,071 87	— 393,545 04	+ 115,781 91	— 297,301 91	+ 84 67	— 729 64

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	101,971 21	3,053 44	16,469 83	76,337 70	3,608 49	201,440 67	1,338 00	150 55
1881	118,006 41	3,213 19	14,882 51	58,922 09	27,223 66	222,247 86	1,307 00	170 04
Differenze 1882	— 16,035 20	— 159 75	+ 1,587 32	+ 17,415 61	— 23,615 17	— 20,807 19	+ 31 00	— 19 49
				Dal 1° Gennaio.				
1882	3,079,444 54	87,144 97	534,978 84	2,760,099 28	164,151 20	6,625,818 83	1,338 00	4,952 03
1881	3,140,720 49	85,034 88	506,828 89	2,607,807 35	203,868 75	6,544,260 36	1,287 69	5,082 17
Differenze 1882	— 61,275 95	+ 2,110 09	+ 28,149 95	+ 152,291 93	— 39,717 55	+ 81,558 47	+ 50 31	— 130 14

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere di Velletri fa noto al pubblico che nella udienza delli 28 settembre 1882, alle ore 10 ant., ad istanza di Guttaroni Lucia, vedova Casseri, domiciliata in Velletri, ammessa al gratuito patrocinio con decreto delli 15 luglio 1872, contro Di Bernardino Domenico, si procederà all'incanto dei sottodescritti fondi, sul prezzo ed alle condizioni di cui nel bando stesso:

1. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Scarano, distinta in mappa coi numeri 661, 662, 663 e 666, e gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 54 75, confinante la strada, Mammucari Giovanni ed Antonelli Giovanni Battista.

2. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Rioli, distinta in mappa coi numeri 402, 403 sub. 1, 2, 3, e 408 sub. 1 e 2, e col tributo diretto di lire 12 39, confinanti lo stradone di Santa Anatolia, Guttaroni Fortunato e Catullo Francesco.

3. Vigna e canneto, in contrada Sant'Anatolia, distinta coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1 e 2, e col tributo diretto di lire 3 55, confinante lo stesso Catullo.

4588 Avv. BOSSI.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per accettazione di offerta in grado di vigesimo *per l'appalto della sistemazione della strada San Giorgio o Fossa della Creta.*

Dopo l'aggiudicazione di primo deliberamento per l'appalto suddetto, che ebbe luogo il dì 31 luglio ultimo, in persona del signor Luigi Ferro, colla ribassa del due per 100, si sono nel termine di legge presentate tre offerte di vigesimo: la prima del signor Francesco Giuffrida, che ribassa il ventesimo; la seconda del signor Vito Di Lao, che oltre del ventesimo ribassa pure l'uno per cento; e la terza del signor Domenico Musumarra, che addippiù del ventesimo ribassa il due per cento, e tutte e tre accompagnate dai rispettivi depositi.

Essendosi preferita la terza, del signor Musumarra, perchè trovata in regola e riduce lo stato da lire 44,100 a lire 41,013, si è accettata, fissandosi il giorno 1° del vegnente settembre, alle ore 12 meridiane, per la nuova subasta in grado di vigesimo, in base allo stato ridotto come sopra.

Si invita quindi chiunque aspiri allo appalto in parola di presentarsi in questo palazzo di città, nel giorno ed ora suindicati, per migliorare al calore dell'asta la superiore offerta, in base alla quale procederà l'ultima licitazione.

Gli incanti si terranno colle formalità prescritte nel primo manifesto del 9 luglio ultimo, rimanendo l'asta subordinata alle medesime condizioni in esso stabilite, le quali, insieme a tutt'altri documenti relativi, sono depositate nella 3ª Divisione della segreteria comunale, affinchè chiunque possa farne lettura in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 16 agosto 1882.

Il Sindaco ff.: CALI.

4614 *Il Segretario generale:* G. LOMBARDO FIORENTINO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisette settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori Rossolini Ettore di Domenico e Del Pozzo Mariangela, nonchè Rossolini Domenico, marito di quest'ultima, ad istanza del signor Fabrizi Nicola, in grado di aumento di sesto:

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via Capo d'Africa, lettera *C*, segnata al num. 608, mappa 408 *B*, seconda rata, e 452 *B*, rata terza.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 29,590 33.

Roma, 21 agosto 1882.

4610 Avv. INDELICATO MARIANO.

Svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, testo unico, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), la R. Intendenza di finanza in Udine ha presentata alla cancelleria del Tribunale di detta città domanda di svincolo per la successiva alienazione della cauzione data dal notaro dottor Ambrogio Di Gaspero, residente in Pontebba, per l'esercizio delle sue funzioni; cauzione che consiste nell'annua rendita di lire 100 (cento) sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato (consolidato 5 per cento), giusta la polizza 23 maggio 1877, n. 56, emessa dalla R. Intendenza delle finanze in Udine.

Il presente estratto viene inserito per due volte, coll'intervallo di dieci giorni tra l'una e l'altra, nel Giornale Ufficiale del Regno, e nel Giornale degli avvisi giudiziari dei riuniti distretti notarili di Udine, Pordenone e Tolmezzo.

4330 L. C. SCHIAVI delegato erariale.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che nell'udienza di ieri ebbe luogo, avanti il suddetto Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del R. Demanio nazionale a danno di Setteceli Luca, di Capodimonte.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno vignato, posto nel territorio di Capodimonte, vocabolo Montecchio, di tavole 7 15, confinante i beni di Rocco Faina, Bernardino Passeroni in oggi Maddalena Faina, Annibaldi Gio. Battista, Corsetti Pietro, Ancellotti Giovanni, Macchi Oreste, Cesetti Carlo, distinto coi numeri di mappa 434 e 553.

2. Terreno prativo, in detto territorio e vocabolo, confinante i beni della Castellania, don Ippolito Manini in oggi Ravacci Liberato, Brenciaglia Enrico, salvi ecc., distinto col numero di mappa 972.

3. Casa di abitazione, in Capodimonte, contrada San Carlo, consistente in un sol vano, e confinante i beni di Paolo Fiorelli di Domenico Corsetti, la via pubblica, salvi ecc., distinta in mappa col numero 116 sub. 1;

Che tali stabili vennero aggiudicati al Demanio per lire 294 63 il 1° stabile; per lire 180 28 il 2°, e per lire 177 59 il 3°;

Che ora su detti prezzi di aggiudicazione è ammesso l'aumento del sesto, che può farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'articolo 680 Codice procedura civile.

Il termine utile scade il giorno 1° settembre 1882.

Viterbo, 18 agosto 1882.

Il canc. Bellini.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 18 agosto 1882.

4585 Il canc. BOLLINI.

4545

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Essendo andato deserto il concorso banditosi nel 1879 pei premi Curlandesi, l'uno di lire 800 nella scultura, e l'altro di lire 200 nell'incisione in rame, si rende noto che viene ora riaperto, per ragione di turno, tale concorso per gli stessi rami d'arte, avvertendo che, a senso dell'art. 2 del regolamento riportato qui in calce, il quale ne determina le norme relative, i premi di quest'anno vanno raddoppiati.

Per il concorso nella scultura il soggetto è il seguente: Una statua di uno fra i migliori artisti bolognesi, da Lippo dal Masio al Cignani. Misura grande al vero. Modello in gesso. Il premio è di lire 1600.

Per il concorso nell'incisione in rame si richiede che il lavoro sia fatto sopra un quadro di buon autore non ancora lodevolmente inciso. Il quadro dovrà essere di figura, e la superficie del lavoro sarà almeno di metri quadrati 0 224. Il concorrente, il quale conserverà la proprietà del rame, sarà tenuto a mandare quindici prove, tutte avanti lettera, e certificare per mezzo di una attestazione legale che l'opera sua non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Il premio è di lire 400.

Chiunque intenda concorrere agli enunciati premi dovrà avere presentato il suo lavoro, prima delle ore 3 pom. del giorno 20 dicembre p. v., alla segreteria della R. Accademia di belle arti.

Dalla Residenza municipale, il 3 marzo 1882.

Il Sindaco: TACCONI.

Regolamento per l'assegnazione dei premi Curlandesi.

Art. 1. Il premio dell'istituzione Curlandese è stabilito nella somma di lire 1000 ogni anno, ripartibile come appresso:

1° anno — Tutto intero alla pittura;

2° anno — Lire 800 alla scultura e lire 200 all'incisione in rame;

3° anno — Lire 600 all'architettura, lire 200 alla prospettiva e lire 200 all'ornato, e così di seguito.

Art. 2. Se accada in qualche anno che il premio non venga assegnato, la somma relativa non andrà ad aumento del capitale, ma a raddoppiare il premio futuro in quello stesso ramo d'arte nel quale o restò deserto il concorso, o nessuno fu giudicato meritevole del premio.

Che se neppure così raddoppiato possa il premio venir conferito, la Giunta municipale deciderà se debbasi accumulare una seconda volta la somma, come sopra, ovvero destinarla ad accrescimento del capitale.

Art. 3. Il conferimento del premio ha luogo per concorso, cui possono prendere parte gli artisti tanto nazionali che esteri.

Art. 4. L'argomento da trattarsi sarà libero per i concorsi n. 1 e n. 2, con questo però che la Giunta, sopra proposta della R. Accademia, prescriverà le qualità generiche e le dimensioni del soggetto. Pel concorso n. 3 l'argomento e le dimensioni saranno prescritte dalla Giunta, dietro proposta della R. Accademia.

Art. 5. Entro il termine stabilito dall'avviso di concorso, da pubblicarsi dal Municipio, i concorrenti debbono aver presentato alla R. Accademia di belle arti il proprio lavoro contraddistinto da un'epigrafe ed accompagnato da una scheda suggellata che all'esterno porterà ripetuta l'epigrafe, e nell'interno avrà inscritto il nome e cognome dell'autore, la sua patria e domicilio.

Art. 6. Le opere presentate al concorso vengono esaminate e giudicate da una apposita Commissione di cinque membri nominati dalla R. Accademia di belle arti fra i professori accademici od anche fra artisti estranei all'Accademia stessa.

La nomina viene fatta a voti segreti e a maggioranza assoluta dei votanti. Per quelli che dopo due votazioni non avessero ottenuta questa maggioranza si procede al ballottaggio.

Art. 7. Ogni membro della Commissione deve dare in iscritto il suo giudizio motivato, premettendo la dichiarazione sulla propria coscienza e sul proprio onore ch'egli non ha nè direttamente nè indirettamente prestato aiuto ai concorrenti, e che preferirà l'opera migliore fra le buone o la buona fra le mediocri, ovvero le escluderà tutte quando nessuna potesse giudicarsi buona.

Art. 8. Il giudizio della Commissione esaminatrice, risultante almeno per tre voti concordi, è definitivo ed inappellabile.

Art. 9. La Commissione esaminatrice stenderà una relazione generale, cui saranno allegati i giudizi scritti di ogni singolo commissario, e la quale verrà comunicata al Corpo accademico.

Art. 10 Il Corpo accademico esaminerà se tutto sia proceduto regolarmente; nel caso affermativo verrà in presenza del Corpo stesso aperta la scheda avente la epigrafe corrispondente a quella dell'opera cui sarà stato dalla Commissione esaminatrice aggiudicato il premio.

Art. 11. Nel caso in cui la Commissione esaminatrice giudicasse due o più opere di merito eguale, spetterà al Corpo accademico il decidere a quale fra queste opere debba darsi la preferenza. E qualora anche la deliberazione del Corpo accademico riuscisse a voti pari, si ricorrerà al giudizio della sorte.

Art. 12. Dell'esito del concorso sarà tosto data partecipazione ufficiale al Municipio da cui verrà fatta la consegna del premio all'artista che lo avrà meritato.

Art. 13. Verificandosi irregolarità nelle operazioni del concorso, il Corpo accademico dovrà darne pronto avviso al Municipio perchè esso deliberi se sia caso o no di nullità, e se debba quindi farsi luogo alla rinnovazione del concorso, ovvero applicarsi il disposto dell'articolo 2 del presente regolamento.

Art. 14. Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo contro il giudizio di nullità del concorso che venisse proferito dal Municipio.

Art. 15. L'opera premiata resterà di proprietà del Municipio e verrà conservata nelle sale dell'Accademia con l'inscrizione del nome e patria dell'autore.

Art. 16. È abrogata ogni disposizione anteriore al presente regolamento.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO.

Non essendosi ritenuto dal Ministero il deliberamento provvisorio annunziato con l'avviso 17 andante mese per l'appalto della fornitura alle carceri giudiziarie di questa provincia, stantechè l'altro concorrente presentò offerta minore di mezzo centesimo voluto dalle condizioni stabilite coll'avviso d'asta del 24 luglio p. p., così l'asta è dichiarata deserta, e quindi sarà pubblicato avviso per un secondo incanto.

Caserta, 20 agosto 1882.

4625 *Il Segretario delegato:* E. MASELLI.

ESATTORIA DI ACQUAPENDENTE

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 settembre 1882 nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza del signor pretore e cancelliere della Pretura di Acquapendente, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 15 e 20 settembre:

1. A danno di Grillo Giuseppe fu Francesco — Orto asciutto, Poggio Frinzo, confinanti Videni Alessandro, Giulio, Francesco fu Giuseppe, e strada, prezzo di vendita lire 7 80, deposito lire 39.

2. A danno di Moretti Francesco e Pietro fu Sabatino David, Marsilis Annarosa fu Luigi — Casa al pian terreno di n. 5 vani, via Di Sopra, confinanti Moretti Andrea fu Gio. Battista da due lati, e Rossini Angelo fu Giuseppe, prezzo di vendita lire 145 80, deposito lire 7 29.

3. A danno di Sciabola Giuseppe fu Giovanni — Vigna, via Poderetto, confinanti Del Francia Luigi fu Francesco, Squarcia Paolo e Pietro, e strada, prezzo di vendita lire 225 50, deposito lire 11 29.

4. A danno di Sabatini Caterina fu Domenico — Vigna, via Madonna, confinanti Miciattelli Francesco e fratelli da due lati, Bourton del Monte Pompeo fu Angirberto, prezzo di vendita lire 42, deposito lire 2 10.

5. A danno di Sticchetti Angela fu Tommaso — Terreno seminativo e bosco, via La Veduta, confinanti Misciattelli Angelo fu Domenico, Cittadini Pietro, Misciattelli Angelo suddetto, prezzo di vendita lire 110 04, deposito lire 5 50.

4623 *Per l'Esattore:* ACHILLE GALINI collettore.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

Avviso per 2° incanto.

Deve procedersi all'appalto di manutenzione dei tronchi stradali: 1° da dopo il ponte di Bovino per Castelluccio dei Sauri ed Ordona all'incontro della strada da Foggia a Cerignola presso la stazione di Ortanova; 2° dalla taverna di Carapelle all'innesto della strada Foggia-Cerignola per gli abitati di Carapelle, Ortonova, Stornarella, Stornara fino al sito detto Contessa, della lunghezza di metri 56652, in base al capitolato stabilito ed approvato dalla Deputazione provinciale nella tornata del 15 aprile 1882.

L'appalto avrà la durata di circa anni sei, computabili dal giorno medio della consegna, a norma degli articoli addizionali compresi nel capitolo undicesimo del ridetto capitolato.

L'asta sarà aperta sull'annuo estaglio di lire 36,797 90 complessivo, e per ciascun tronco, come trovasi specificato nel quadro annesso al capitolato di appalto.

L'incanto a ribasso, col mezzo della candela prescritta dal regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo innanzi all'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o a chi per lui, assistito dal segretario capo dell'Amministrazione provinciale, nella sala di quest'Amministrazione il giorno 4 prossimo settembre 1882, alle ore 12 meridiane, con la continuazione.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi dovranno adempiere alle seguenti condizioni:

1. Fare in contante od in cedole dello Stato il deposito di lire 9000 nella Cassa dell'Amministrazione provinciale, da servire per cauzione provvisoria a garentia dell'asta.

2. Presentare un certificato di un ingegnere laureato, di data non anteriore di mesi sei, debitamente riconosciuto e vistato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, dal quale consti la capacità ed onestà del concorrente nella condotta di simili opere pubbliche.

3. Depositare inoltre presso il sottoscritto la somma di lire 600, per fondo di spese degl'incanti e del contratto di appalto, da liquidarsi.

L'aggiudicazione di un tale appalto in questo secondo incanto avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente, ma non avrà vigore senza l'approvazione della Deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserba.

Chiusa la sessione degl'incanti i concorrenti, tranne il deliberatario, ritireranno i rispettivi depositi provvisori.

Il termine per presentare le offerte di ribasso del ventesimo sull'annuo prezzo di deliberamento è stabilito a giorni otto, che scadrà alle 12 meridiane del 19 prossimo settembre 1882.

Il capitolato contenente le condizioni dell'appalto è depositato nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prenderne visione dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Foggia, 19 agosto 1882.

4598 *Il Segretario capo:* V. LACCI.

N. 246.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 11 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, compreso fra la strada provinciale Cuneo-Mondovì e la stazione di Borgo San Dalmazzo, della lunghezza di metri 11721 53, *escluse le espropriazioni stabili e l'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,073,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quello per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 luglio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 14 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico della impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in istato di collaudo entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 54,000, ed in L. 108,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 agosto 1882.

4583 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

MUNICIPIO DI NETTUNO

Avviso d'Asta.

Andata per due volte deserta l'asta per l'appalto del taglio ceduo a carbone della macchia in vocabolo Caprioli, di pertinenza della civica Università, da eseguirsi nella stagione 1882-1883, questo Consiglio comunale con atto del 4 agosto 1882, vistato dal Regio prefetto di Roma, ha deliberato la rinnovazione dell'esperimento d'asta, a termini abbreviati, riducendo il prezzo di base alla gara da lire 2 a lire 1 85 per soma di marina.

Si deduce quindi a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 agosto corrente, nell'ufficio municipale di Nettuno, alla presenza del sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione provvisoria a favore dell'ultimo migliore offerente per la vendita del taglio ceduo a carbone di detta macchia, tutta rivestita generalmente di ceppaie di cerro e quercia, tutte unite di buon vigore ed aventi 9 gettiti, della quantità superficiale di rubbia 110, pari ad ett. 205,04, a corpo e non a misura, confinante a tramontana colla strada di Cisterna, a levante colla Lestra Trovarelli, a mezzogiorno colla strada dell'Intossicata, ed a ponente colla linea delle terre date a miglior coltura, divisa in due partite: la prima a confine della macchia dell'Eschieto; la seconda in confine del signor principe Borghese; la metà circa di anni 9, l'altra di anni 10.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine, e colle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 1 85 per ciascuna soma di carbone da ricavarsi dal taglio della suddescritta macchia, coll'offerta in aumento non minore di cent. 5 per soma.

Il prodotto del carbone è approssimativamente calcolato a n. 9000 some di marina del peso di libbre 260, pari a chilogrammi 89,100. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta sulla somma di lire 1 85 stabilita per ciascuna soma di carbone. Ciascun aspirante per essere ammesso all'asta dovrà essere di notoria solvibilità, e presentare una idonea sicurtà solidale da riconoscersi ed accertarsi da chi presiede all'asta. Il pagamento del prezzo d'incanto si farà nelle epoche stabilite dal capitolato. L'aggiudicazione si effettua sotto l'osservanza di tutti gli obblighi, patti e condizioni contenuti nel capitolato a chiunque ostensibile nella segreteria comunale nelle ore di ufficio. Il tempo utile a presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione va a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 settembre p. v.

Il taglio della macchia è inoltre vincolato all'osservanza della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3947, ed ai regolamenti generali e provinciali. Tutte le spese per l'asta, istromento, registro, bollo, copie e quant'altro necessario, saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare nella Cassa comunale a disposizione del segretario comunale la somma di lire 700 (settecento).

Nettuno, dalla Residenza municipale, li 20 agosto 1882.

4603 *Il Sindaco*: F. VALENTINI.

P. G. N. 51047. **S. P. Q. R.**

AVVISO D'ASTA. — Lavori murari occorrenti alla sistemazione e al restauro della forma detta dei Quattro Fiumi.

Volendo il comune di Roma dare in appalto i lavori murari occorrenti alla sistemazione e al restauro della forma detta dei Quattro Fiumi dalla via del Corso fino alla piazza Agonale, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione di termini, alle ore 11 1[2 antimeridiane del giorno 28 corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'on. signor ff. di sindaco, o chi per esso, è indetta la gara dell'asta sulla presunta somma di lire 30,000, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro idoneità a condurre siffatti lavori, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 3000 a titolo di cauzione. Prima della stipolazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 700 per le spese inerenti che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento del lavoro sarà di giorni 90 naturali e consecutivi a datare dal verbale di consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che, insieme agli altri e al piano di esecuzione, è visibile nella segreteria generale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 1[2 antimeridiane del giorno 4 settembre p. v. potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipolato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 22 agosto 1882.

4627 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

SOCIETÀ PER L'ACQUISTO, TUTELA E INCORAGGIAMENTO
delle opere drammatiche in Italia

I signori azionisti sono invitati a versare presso la sede della Società, in via della Mercede, n. 21, mezzanino, l'importo del quarto e quinto decimo delle azioni da ciascuno di essi assunte. I due decimi suddetti dovranno essere versati, l'uno non più tardi del 30 settembre, e l'altro non più tardi del 31 ottobre prossimo, contro consegna dei titoli relativi.

I detti titoli potranno anche essere ritirati il 30 settembre, qualora i due versamenti venissero eseguiti simultaneamente in quel giorno.

Roma, 22 agosto 1882.

4609 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che in seguito di ordinanza presidenziale in data 27 luglio decorso, redatta, munita del bollo speciale di lira 1 20,

Nel giorno di mercoledì 27 venturo settembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza del signor Lorenzo Pontani, possidente, domiciliato in Corneto Tarquinia, e per gli effetti del presente giudizio elettivamente in Civitavecchia, nello studio legale del procuratore signor Giacomo avv. D'Ardia, dal quale viene rappresentato,

A danno di Romualdo Benigni, possidente, domiciliato in Corneto Tarquinia, contumace,

In dipendenza del precetto immobiliare, notificato il 10 agosto 1881 e trascritto in quest'ufficio delle ipoteche il 9 settembre ridetto anno, al vol. 8, n. 96, registro trascrizioni, ecc.,

In virtù di sentenza emanata da questo Tribunale il 28 dicembre successivo, registrata lo stesso giorno al vol. 9 giud., n. 583, colla quale venne autorizzata la vendita del seguente fondo, notificata al contumace in Corneto Tarquinia, dell'usciere delegato Luigi Cristofari, il 15 febbraio 1882, ed annotata al margine del precetto il 1° luglio decorso, al vol. 2, n. 6 del registro speciale degli annotamenti,

Sarà posta all'incanto e deliberata al maggior offerente

La casa di abitazione, posta in Corneto Tarquinia, contrada via Socchetto, composta di due vani al pian terreno, e tre vani al secondo piano, confinante con due strade, Benigni Secondiano, Mazzi Cristoforo, Comunità, e distinta in mappa coi numeri 395 sub. 1 e 396 sub. 3.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. Il fondo sopra descritto sarà venduto in un sol lotto e con tutti i diritti e servitù si attive che passive, apparenti e non apparenti.

2. L'incanto sarà aperto sulla offerta di prezzo che, a mente dell'art. 663 del Codice di procedura civile, fa l'istante in lire 1096 80.

3. L'acquirente dovrà rispettare le locazioni a termine di legge.

4. Saranno a carico del compratore tutte le spese della sentenza di vendita, registro e trascrizione.

5. La delibera sarà effettuata a migliore offerente, a termine di legge, e niuno potrà concorrere se non avrà giustificato l'eseguito deposito in cancelleria del decimo del prezzo fissato per l'incanto, in lire 109 68, e di altre lire 300 per spese approssimative.

6. Gli aumenti di offerta non potranno essere minori di lire dieci.

Si ordina infine ai creditori ipotecari iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione, corredate dei documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, con avvertenza che alle operazioni del giudizio di graduazione fu delegato il giudice di questo Tribunale signor avvocato Vincenzo Puccini.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 12 agosto 1882.

4604 Il canc. AUGUSTO LORETI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto procuratore di Cordara Carolina e figli minori Teresa, Giuseppe, Pietro e Luigia, avvisa che con sentenza 12 scorso giugno del Tribunale di Pavia fu dichiarata l'assenza del rispettivo marito e padre Castellani Angelo, d'anni 45, nato e domiciliato in Belgioioso.

Pavia, 20 agosto 1882.

4624 AVV. LUIGI PICCIONI.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 29 settembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza del Demanio nazionale in danno di Avico Giovanni di Pietro, di Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo con casa colonica nella contrada Sant'Arcangelo, in territorio di Alatri, di ettari 2 89, segnato in mappa sezione 8ª, n. 779.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1233 77, già diminuito di sei decimi.

Frosinone, 17 agosto 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 17 agosto 1882.

4550 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 27 settembre 1882, innanzi questo Tribunale civile, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno del sig. Antonio Blasi, ad istanza degli signori Cesare e Giustina Traversi:

1. Terreno vignato, alberato, con casino annesso, posto in Roma, fuori porta San Giovanni, sulla via Calzolari di Albano, nella contrada detta Ponte Lungo, mappa 161, nn. 138 rata, 138-b, 138 sub 1, 718, 139, della quantità di tavole 27 51.

2. Terreno vignato, posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta Maggiore e San Giovanni, in vocabolo Ponte Lungo, mappa 150, n. 78, di tav. 1 32.

3. Casamento in Nemi, via Vittorio Emanuele, nn. 85 al 94, composto di 4 piani, catasto n. 1694, sezione unica.

4. Terreno pascolivo in territorio di Nemi, vocabolo Fossato, mappa 349, di tavole 1 10.

La vendita si farà in due lotti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo del primo lotto, cioè i terreni in Roma, per lire 2703 60.

Sul secondo lotto, cioè casamento e terreno posti in Nemi, per lire 2248 80.

Roma, li 21 agosto 1882.

4611 FRANCESCO MARINI proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 18 settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, in grado di sesto, espropriato in danno del signor Enrico Verzaschi del fu Felice, tanto in nome proprio, quanto come erede della fu Giovanna Cozzi in Verzaschi, domiciliato in Roma, via della Croce, n. 24, ad istanza del signor Michele Ricci, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso il procuratore avv. Vincenzo Fiorentini, dal quale è rappresentato.

Descrizione del fondo.

Casa, posta in Roma, in via Graziosa, civici numeri 64 e 65, descritta in catasto al n. 637 e 1½ della mappa rione Monti, confinante colla via suddetta, coi beni di Ciavoni Basilio, Cozzi Giovanni e del Demanio nazionale, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 125 73.

Il fondo sarà venduto come si possiede dal debitore.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 13,805 17.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo d'incanto, lire 1800 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Roma, 21 agosto 1882.

4619 FIORENTINO avv. VINCENZO.

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che in seguito di ordinanza presidenziale in data 25 luglio decorso, redatta sopra carta munita del bollo speciale di lire 1 20,

Nel giorno di mercoledì 27 venturo settembre, alle ore 11 ant., nella sala delle udienze del Tribunale suddetto,

Ad istanza del signor Alessandro Alibrandi fu Antonio, possidente, domiciliato in Civitavecchia, e per gli effetti del presente giudizio nello studio del signor Giacomo avvocato D'Ardia, procuratore, dal quale viene rappresentato,

A danno di Tondi Maria Teresa vedova Gasparri, possidente, domiciliata in Civitavecchia, nonchè di Rambozzi Anna e Palombi Pietro, di lei marito, come terzi possessori, domiciliati in Allumiere, contumaci,

In dipendenza del precetto immobiliare, notificato l'8 e 9 novembre 1881, trascritto in quest'ufficio delle ipoteche il 24 gennaio 1882, al vol. 17, trascrizioni nn. 22 e 23,

In virtù di sentenza emanata da questo Tribunale il giorno 8 marzo 1882, registrata il 10 stesso mese, al vol. 9, giud. n. 84, colla quale venne autorizzata la vendita dei seguenti fondi, notificata ai contumaci dall'usciere di questo Tribunale delegato il 14 aprile decorso, ed annotata a margine del precetto il 1° luglio seguente, al volume 2°, nn. 4 e 5 del registro annotamenti,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti fondi, situati in questa città, e cioè:

1. Casa, 2° piano, in piazza Leandra, composta di quattro vani superiori ed un vano terreno, diviso in due ambienti, segnata in mappa sez. 1ª col num. 273 (sub. 2), confinante a levante colla bottega già Cordelli, a ponente col portone della casa e al disopra con Luigi Bomba.

2. Altro vano terreno ad uso di bottega, situato ove sopra, composto di due vani, segnato in mappa sezione 1ª col n. 275 (sub. 2), confinante a levante col portone della casa, a ponente col vicolo di Laura, al disopra con Luigi Bomba.

3. Casa di abitazione posta ove sopra, al terzo piano, composta di due vani, confinante colla Confraternita della Morte, Jacono eredi fu Lorenzo, Tondi Anna vedova Gasparri, e distinta in mappa sez. 1ª col n. 273 (sub. 3).

I suddetti tre fondi, che fanno parte di un solo stabile, sono in complesso gravati dal tributo diretto verso lo Stato di lire 31 19.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. I suddetti fondi saranno venduti in un sol lotto.

2. La vendita avrà luogo con tutti i diritti e servitù si attive che passive, apparenti e non apparenti.

3. L'incanto sarà aperto sulla offerta di prezzo che, a mente dell'art. 663 del Codice di procedura civile, fa l'istante in lire 3071 40

4. L'acquirente dovrà rispettare le locazioni a termine di legge.

5. Saranno a carico del compratore tutte le spese della sentenza di vendita, registro e trascrizione.

6. La delibera sarà effettuata a migliore offerente a termini di legge, e niuno potrà concorrere se non avrà giustificato l'eseguito deposito in cancelleria del decimo sul prezzo di acquisto in lire 307 14, e di altre lire 500 per spese approssimative a norma di legge.

7. Gli aumenti di offerta non potranno essere minori di lire dieci.

Si ordina infine ai creditori ipotecari iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione corredate dei documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, con avvertenza che alle operazioni del giudizio di graduazione fu delegato il giudice di questo Tribunale sig. Gavino Mario cav. Tola.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 11 agosto 1882.

4605 Il canc. AUG. LORETI.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 29 settembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza del Demanio nazionale a danno di Avico Giovanni fu Pietro, di Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, vitato, pascolo e bosco da frutta in territorio di Alatri, contrada Casciano o Fosso di Montelungo, mappa sez. 3ª, nn. 445, 446, sezione 12ª, numeri 926 e 929, di ettari 2, 14 e 70.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1113 60 già diminuito di quattro decimi.

Frosinone, 17 agosto 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 17 agosto 1882.

4549 G. BARTOLI vicecanc.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il 29 settembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza del Demanio nazionale a carico di Tagliaferri Chiara fu Carlo, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, alberato, in contrada Portodini o Vignole, nel comune di Alatri, mappa sez. 1ª, numeri 311, 313, 317, di are 79 20, con l'estimo di lire 188 01.

Condizioni della vendita.

Lo incanto si aprirà sul prezzo di lire 339 23, già diminuito di quattro decimi dal primitivo prezzo pel quale il fondo venne aggiudicato alla Tagliaferri.

Frosinone, 17 agosto 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 17 agosto 1882.

4551 Il vicecanc. G. BARTOLI.

AVVISO. 4499

(2ª pubblicazione)

Nell'udienza del 4 ottobre prossimo, innanzi la sezione feriale del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in danno di Pietro Mancini, ad istanza delle signore Anna ed Angela sorelle Romagnoli, ammesse al beneficio della gratuita clientela in forza di decreto della Commissione del gratuito patrocinio in data 30 giugno 1882, al prezzo offerto di lire trecento:

Fondo posto nel territorio di Monterotondo, parte vignato, parte canneto e parte seminativo, in vocabolo Vallericca, segnato col numero di mappa 620 della sezione prima, confinante da un lato con Domenico Adoncecchi e dall'altra con Giuseppe Saffoncino, da capo con Sante Serecchia e Pio Ortensi, da piedi il fosso, salvi ecc., del reddito imponibile per l'anno 1877 di lire 232 79, gravato dell'imposta annua erariale di lire 4 43.

Avv. G. ITALIANI
proc. delle sorelle Romagnoli.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.